

FutureGreen®



Azienda Attenta al Futuro della Terra!

P R E M I O
1
E C C E L L E N Z E
I T A L I A N E

INDICE

○ Chi Siamo	2
○ Il Progetto Paulownia Future Green	4
- Caratteristiche del clone Future Green	5
- Legno e Biomassa di Paulownia	6
- La Paulownia a tutela del territorio	7
○ Piano di sviluppo Autoliquidante	8
- Aspetti economici e finanziari	9
- Allegato	11
○ Attrezzature per lavorazioni in campo	14
○ Segheria per semilavorato e prodotto finito	16
- Ricavi complessivi	18
- Piano di rientro	19
○ Paulownia e Carbon Credits	20

CHI SIAMO

La Future Green è stata ideata e fondata nel 2010 dalla Dottoressa Simona Rosito a Torremaggiore, in provincia di Foggia. I primi passi dell'azienda furono guidati da un'idea innovativa di utilizzo e gestione della biomassa legnosa per la generazione di energia pulita, sviluppata e registrata dal socio cofondatore Dottor Felice Di Pumpo. Attraverso una attenta analisi delle risorse preesistenti sul territorio ed una accurata ricerca delle principali innovazioni in campo agricolo, si individuò nella specie arborea Paulownia il soggetto ideale per il progetto industriale della Future Green; in particolare la scelta cadde su un clone che era stato creato in quegli anni in Spagna, tramite selezione varietale. Pochi anni dopo la Future Green ha sviluppato un proprio clone esclusivo, dalle caratteristiche eccezionali: rapido accrescimento (in circa 4 anni si ottiene un tronco dal diametro minimo di 32 centimetri per un'altezza priva di nodi di almeno 6 metri), elevata capacità di rigenerazione dall'apparato radicale dopo il taglio (minimo 6 cicli di taglio), estrema adattabilità ad ogni condizione di clima e suolo, resistenza all'attacco di parassiti. Il legno prodotto è chiaro, duttile, resistente, con ottime proprietà isolanti e rientra per le sue caratteristiche nella classe A del legno pregiato da opera, mentre la biomassa, derivata dalla porzione apicale degli alberi tagliati e dagli scarti di lavorazione del legno, coniuga un elevatissimo potere calorifico (18.295 MJ/kg) con ridottissime percentuali di umidità e ceneri residue ed assenza di NOx (caratteristiche che la rendono ottimale per alimentare impianti di cogenerazione e pirogassificazione). I valori "green" e innovativi dell'azienda e dei suoi progetti sono stati più volte riconosciuti con l'assegnazione



di premi da parte del movimento ecologista Fare Ambiente e con la possibilità di rappresentare una delle eccellenze italiane nell'Expo 2015 a Milano.

L'obiettivo della Future Green è diffondere un meccanismo di filiera corta di legno e biomasse basato sull'incremento della superficie boschiva, soprattutto in territori



degradati, che preveda il raggiungimento dell'autonomia energetica delle piccole e medie aziende agricole attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione elettrica alimentati dalla biomassa di Paulownia autoprodotta ed il rilancio dell'industria del legno sul

nostro territorio nazionale. In tal modo gli antichi valori della cura boschiva, coniugati con le più recenti innovazioni in campo energetico ed una rinnovata attenzione del mercato all'utilizzo del legno come materiale ecologico ed ecosostenibile di costruzione, possono contribuire a favorire un ritorno delle nuove generazioni all'agricoltura in territori a rischio abbandono.

IL PROGETTO PAULOWNIA FUTURE GREEN

Il progetto Paulownia nasce in seno alla Future Green da un'idea innovativa di utilizzo e gestione della biomassa legnosa per la generazione di energia pulita. Attraverso una attenta analisi delle risorse preesistenti sul territorio ed una accurata ricerca delle principali innovazioni in campo agricolo, si individuò nella specie arborea Paulownia il soggetto ideale per il progetto industriale della Future Green. Tramite lo studio di questa specie e dei suoi cloni, se ne comprese l'enorme potenziale anche per l'industria del legno di pregio, nonché l'importante contributo per la tutela ambientale che questa particolare specie può apportare.



L'obiettivo della Future Green è diffondere un meccanismo di filiera corta di legno e biomasse basato sull'incremento della superficie boschiva, soprattutto in territori degradati, che preveda il raggiungimento dell'autonomia energetica delle piccole e medie aziende agricole attraverso l'installazione di impianti di cogenerazione elettrica alimentati dalla biomassa di Paulownia autoprodotta ed il rilancio dell'industria del legno sul nostro territorio nazionale. In tal modo gli antichi valori della cura boschiva, coniugati con le più recenti innovazioni in campo energetico ed una rinnovata attenzione del mercato all'utilizzo del legno come materiale

ecologico ed ecosostenibile di costruzione, possono contribuire a favorire un ritorno delle nuove generazioni all'agricoltura in territori a rischio abbandono.

Caratteristiche del Clone Future Green

La Future Green ha sviluppato un proprio clone esclusivo di Paulownia, dalle caratteristiche eccezionali:

- rapido accrescimento (in circa 4 anni si ottiene un tronco dal diametro minimo di 32 centimetri per un'altezza priva di nodi di almeno 6 metri);
- elevata capacità di rigenerazione dall'apparato radicale dopo il taglio (minimo 6 cicli di taglio);
- estrema adattabilità ad ogni condizione di clima e suolo;
- basse necessità idriche;
- resistenza all'attacco di parassiti;
- possibilità di concomitanza con altre colture negli interfilari (ad esempio leguminose);
- riduzione della cavità interna fino a completa scomparsa quando il tronco raggiunge la maturità, caratteristica che rende il nostro clone unico al mondo e di enorme valore nell'industria del legno.



E' importante sottolineare come questo clone non produca semi o frutti, poiché le piante sono agamiche e sterili e vengono riprodotte per micropropagazione in laboratorio. Questa caratteristica è fondamentale in un'ottica di tutela dell'ecosistema, in quanto, pur non essendo una pianta autoctona dei nostri territori, non andrà a interferire in alcun modo con la variabilità genetica della flora locale, oltre a non poter incorrere in fenomeni di diffusione non controllata della

specie. Le potenzialità del clone sono state incrementate da un continuo studio sulle tecniche di coltivazione effettuato da esperti agronomi dell'azienda in collaborazioni con università internazionali.

Legno e Biomassa di Paulownia



Il materiale ricavato dalla Paulownia è conosciuto come “alluminio di legno” e rientra per le sue caratteristiche nella classe A del legno pregiato da opera; è caratterizzato da:

- Resistenza alla torsione, contrazione, deformazione;
 - Essenza dura, impermeabile e imputrescibile;
 - Leggerezza (30% in media più leggero di qualsiasi altro tipo paragonabile);
 - Alta capacità di isolamento termico ed acustico ;
- Mancanza di nodi per oltre il 70% del tronco;
 - Colore chiaro.

Questo legno pertanto è perfetto per applicazioni in cui leggerezza e resistenza siano elementi importanti. La biomassa, derivata dalla porzione apicale degli alberi tagliati e dagli scarti di lavorazione del legno, coniuga un elevatissimo potere calorifico (18.295 MJ/kg) con ridottissime percentuali di umidità e ceneri residue ed assenza di tossici NOx (caratteristiche che la rendono ottimale per alimentare impianti di cogenerazione e pirogassificazione).

Paulownia a tutela del territorio

La Paulownia possiede una radice fittonante che raggiunge profondità anche di 5 metri. La natura di questa radice consente alla pianta di ancorarsi profondamente nel suolo e di costituire una barriera naturale per frane o dissesti idrogeologici.

Con i loro tassi rapidissimi di accrescimento, i cloni di Paulownia consentono processi di rimboschimento in tempi irrisori, confrontati con altri alberi da bosco.

Ad esempio: un bosco di pini impiega 25 anni per raggiungere i livelli di accrescimento di un bosco di 3 anni di Paulownia clone Future Green.

PIANO DI SVILUPPO AUTOLIQUIDANTE

Il piano di sviluppo, che si va proporre, punta allo sviluppo di una filiera finalizzata alla realizzazione di materia prima e semilavorati di elevato valore merceologico che contempla nel suo sviluppo ed attuazione la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei sottoprodotti che ne derivano.

Ulteriore scopo è la realizzazione di una filiera che risulti a basso impatto ambientale e che contempli a pieno i principi di sostenibilità ambientale.

Di seguito si riporta la descrizione del piano di sviluppo, in forma schematica, focalizzando gli aspetti che ne determinano il grado di innovazione. Va precisato che il piano ha una struttura modulare relativamente alle superfici e pertanto espandibile su base dimensionale fatto salvo che la superficie ad esso destinata e contemplata nel presente documento costituisce la taglia minima.

Aspetti salienti e caratterizzanti del piano sono:

- Il piano contempla la strutturazione e la coltivazione di 100 ettari complessivi suddivisi in 5 lotti da 20 ettari cadauno.
- Lo sviluppo temporale complessivo del piano è di 14 anni.
- Il singolo lotto (20 ettari) ha una vita produttiva di 10 anni.
- L'impianto dei singoli lotti avviene in forma scalare nei primi 5 anni del piano.
- Il piano si basa sulla coltivazione di Paulownia per la produzione di legno di elevato valore.
- Il genotipo che si va a coltivare è un genotipo ibrido (seme scarsamente vitale, propagabile solo agamicamente).
- Per ogni singolo lotto si prevedono due tagli al 5° ed al 10° anno, nella sostanza a metà ed a fine ciclo.
- Il sesto d'impianto è di 7m tra le file x 2,5 sulla fila, con un investimento ettaro di 570 piante.
- La gestione agronomica è di tipo organica (certificabile Biologico).

- Si prevede lo sfruttamento del legno e di parte delle foglie. Relativamente a queste ultime la raccolta è annuale con un tasso di raccolta pianificato.
- La gestione agronomica è finalizzata all'ecosostenibilità. Infatti anche la scelta del genotipo da porre in coltivazione è stata effettuata finalizzandola a minimizzare l'impatto sull'ambiente circostante
- La produzione sarà valorizzata da un processo di certificazione anche su base volontaria finalizzata alla tutela dei potenziali utilizzatori e dell'ambiente.
- Ridotto utilizzo della risorsa idrica.
- La gestione della coltivazione è ampiamente meccanizzabile.
- Utilizzo del suolo non statico e vincolato ma potenzialmente dinamico (consociabile).

Nel complesso va precisato che tutti gli elementi caratterizzanti sono il frutto dello sviluppo e della sintesi di azioni di ricerca e sperimentazione ad elevato tasso di innovazione e del loro trasferimento su scala produttiva. Allo stesso tempo va precisato che il trasferimento tecnologico e di Know-how, in relazione al tempo nel quale si sviluppa l'investimento sarà continuo e finalizzato sempre ad elevare il potenziale valore aggiunto.

Aspetti economici e finanziari

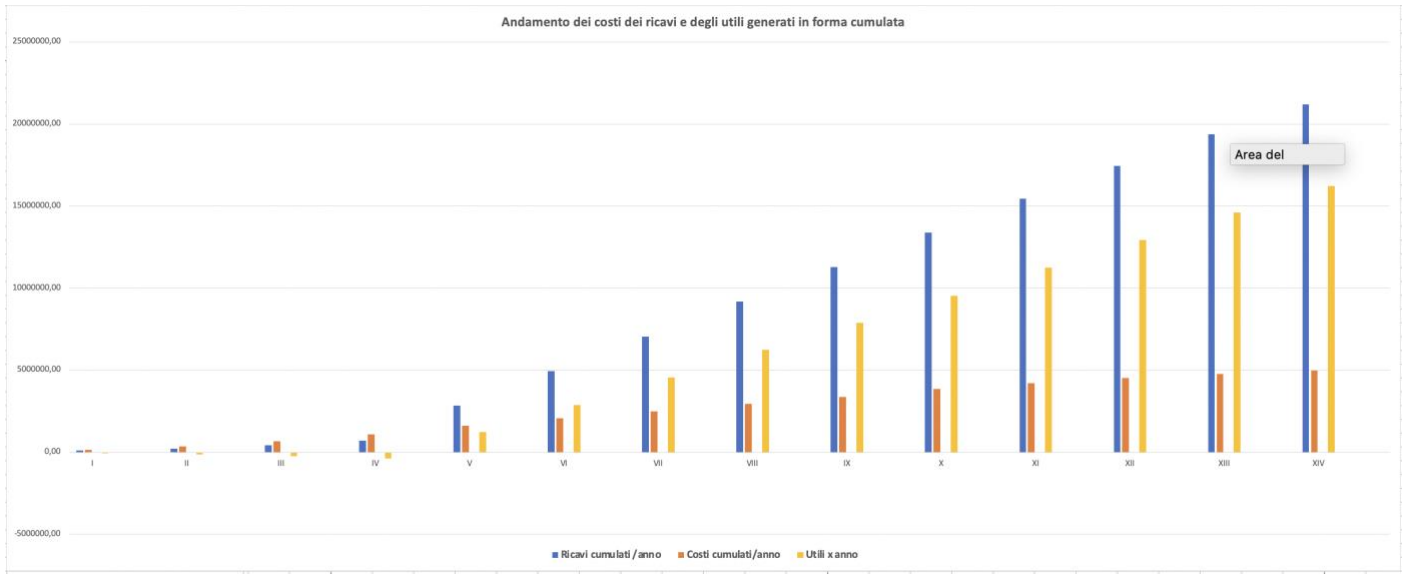
Lo sviluppo in termini economici e finanziari viene riportato nel dettaglio nel documento allegato alla presente relazione. Di seguito, in forma schematica si riportano i principali elementi che lo caratterizzano:

- Anche se il piano si fonda su una specie arborea dove il primo raccolto in termini di legno avviene al 5° anno si ha un flusso di cassa in entrata già a partire dal primo anno.
- Il piano prevede un disavanzo di cassa per i primi 4 anni mitigato (compensato parzialmente dai ricavi ottenuti dai sottoprodotti).
- Il disavanzo di cassa cumulato, al quarto anno, è di poco superiore ai 400.000 euro.

- A partire dal 5° anno si ottiene l'inversione di tendenza realizzando un utile di cassa di poco superiore a 1.200.000 euro.
- A partire dal 5° anno il flusso di cassa è sempre positivo.
- Le spese complessive che tengono conto oltre alle spese per l'impianto e per la coltivazione anche delle quote di ammortamento dei singoli lotti anche dell'ammortamento dell'impianto di trasformazione (segheria).
- Il piano genera un fatturato lordo cumulato alla fine del ciclo di poco superiore ai 21 milioni di euro con una stima delle spese cumulate a fine ciclo di circa 5 milioni di euro.
- Il piano si caratterizza per un'elevata marginalità che gli conferisce una elevata sostenibilità economica.

I punti salienti precedentemente evidenziati e l'analisi dei dati riportati nel documento economico allegato evidenziano come l'investimento pianificato, nel suo complesso, sia caratterizzato da elevata redditività.

<i>Riassuntivo Spese/anno</i>	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
<i>Spese Impianto</i>	115966,00	115966,00	115966,00	115966,00	115966,00	26634,00	26634,00	26634,00	26634,00	26634,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Spese Allevamento</i>	0,00	25660,80	72792,00	163097,20	75729,60	81993,60	81993,60	81993,60	81993,60	102038,40	76377,60	50716,80	29246,40	8424,00
<i>Spese Raccolta</i>	8550,00	20520,00	35910,00	44460,00	199560,00	199560,00	199560,00	199560,00	199560,00	199560,00	191010,00	179040,00	167070,00	155100,00
<i>Ammortamenti</i>	26260,00	52520,00	78780,00	105040,00	131300,00	131300,00	131300,00	131300,00	131300,00	131300,00	105040,00	78780,00	52520,00	26260,00
<i>Costi totali x anno</i>	150776,00	214666,80	303448,00	428563,20	522555,60	439487,60	439487,60	439487,60	439487,60	459532,40	372427,60	308536,80	248836,40	189784,00
<i>Spese Cumulate</i>	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
<i>Spese cumulate Impianto</i>	115966,00	231932,00	347898,00	463864,00	579830,00	606464,00	633098,00	659732,00	686366,00	713000,00	713000,00	713000,00	713000,00	713000,00
<i>Spese cumulate Allevamento</i>	0,00	25660,80	98452,80	261550,00	337279,60	419273,20	501266,80	583260,40	665254,00	767292,40	843670,00	894386,80	923633,20	932057,20
<i>Spese cumulate Raccolta</i>	8550,00	29070,00	64980,00	109440,00	309000,00	508560,00	708120,00	907680,00	1107240,00	1306800,00	1497810,00	1676850,00	1843920,00	1999020,00
<i>Ammortamenti cumulati</i>	26260,00	78780,00	157560,00	262600,00	393900,00	525200,00	656500,00	787800,00	919100,00	1050400,00	1155440,00	1234220,00	1286740,00	1313000,00
<i>Costi totali x anno</i>	150776,00	365442,80	668890,80	1097454,00	1620009,60	2059497,20	2498984,80	2938472,40	3377960,00	3837492,40	4209920,00	4518456,80	4767293,20	4957077,20
<i>Ricavi/anno</i>	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
<i>Foglie</i>	88636,36	122981,82	202781,82	282581,82	396581,82	368254,55	368254,55	368254,55	368254,55	368254,55	334054,55	254254,55	174454,55	86363,64
<i>Legno</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00	1740000,00
<i>cascame</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80	877,80
<i>Costi totali x anno</i>	88636,36	122981,82	202781,82	282581,82	2137459,62	2109132,35	2109132,35	2109132,35	2109132,35	2109132,35	2074932,35	1995132,35	1915332,35	1827241,44
<i>Ricavi Cumulati/anno</i>	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
<i>Foglie</i>	88636,36	211618,18	414400,00	696981,82	1093563,64	1461818,18	1830072,73	2198327,27	2566581,82	2934836,36	3268890,91	3523145,45	3697600,00	3783963,64
<i>Legno</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	1740000,00	3480000,00	5220000,00	6960000,00	8700000,00	10440000,00	12180000,00	13920000,00	15660000,00	17400000,00
<i>cascame</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	877,80	1755,60	2633,40	3511,20	4389,00	5266,80	6144,60	7022,40	7900,20	8778,00
<i>Costi totali x anno</i>	88636,36	211618,18	414400,00	696981,82	2834441,44	4943573,78	7052706,13	9161838,47	11270970,82	13380103,16	15455035,51	17450167,85	19365500,20	21192741,64
<i>Uttili Cumulati/anno</i>	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV
<i>Ricavi cumulati /anno</i>	88636,36	211618,18	414400,00	696981,82	2834441,44	4943573,78	7052706,13	9161838,47	11270970,82	13380103,16	15455035,51	17450167,85	19365500,20	21192741,64
<i>Costi cumulati/anno</i>	150776,00	365442,80	668890,80	1097454,00	1620009,60	2059497,20	2498984,80	2938472,40	3377960,00	3837492,40	4209920,00	4518456,80	4767293,20	4957077,20
<i>Uttili x anno</i>	-62139,64	-153824,62	-254490,80	-400472,18	1214431,84	2884076,58	4553721,33	6223366,07	7893010,82	9542610,76	11245115,51	12931711,05	14598207,00	16235664,44



ATTREZZATURE PER LAVORAZIONI

IN CAMPO

A. FASE 1: raccolta in campo

I lavori di raccolta della piantagione saranno eseguiti con un “processore forestale” abbinato ad una macchina operatrice escavatore cingolato:

- a.1) Modello NEWHOLLAND tipo E140C o similare, con abbinato un:
- a.2) processore forestale tipo FORESTRY 60 o similare.

B. FASE 2: trasporto con esbosco del materiale

I lavori di esbosco del materiale saranno eseguiti con autocarri 4X4 e rimorchi.

- b.1) Autocarro tipo Iveco 150E24W o similare;
- b.2) Caricatore forestale Dalla Bona serie 500/kronos 5000 o similare
- b.3) Cippatore tipo Pezzolato PTH 700/660 o similare;
- b.4) Macchina Operatrice tipo F.lli DIECI AB7000 o similare;
- b.5) n. 1 Rimorchio agricoli 2 assi, ribaltabile e sponde;
- b.6) n. 1 Rimorchio agricolo 2 assi pianale;
- b.7) n. 1 Rimorchio agricolo 2 assi, ribaltabile e sponde;
- b.8) n. 1 Carrello Elevatorei fuoristrada tipo JCB 930 o similare;

C. FASE 3: realizzazione di semilavorati grezzi.

I tronchi tagliati saranno portati in un’area cantiere vicina per la squadratura e realizzazione di travi o tavole.

c.1) Squadra tronchi Pezzolato mod. Maxi-profi 1000 o similare

Descrizione attrezzatura	Costo
Trattore agricolo tipo New Holland T7 270	184.000,00
Trattore agricolo tipo New Holland T7 080	103.600,00
Macchina operatrice autocarro Iveco 150E24W	76.500,00
Autocarro Iveco 440E43	134.000,00
Caricatore cingolato tipo New Holland E140C	219.000,00
Processore forestale tipo FORESTRY60	79.000,00
Cippatore tipo Pezzolato PTH 700/660	72.000,00
Carrello Elevatore fuoristrada tipo JCB 930	64.000,00
Pala gommata tipo New Holland W270	193.000,00
Squadra Tronchi Pezzolato mod. maxi-profi 1000	74.600,00
Rimorchio agricolo 2 assi (2pz)	58.600,00
Rimorchio agricolo carrellone	29.800,00
Attrezzature per il taglio e trasporto tronchi	42.000,00
Rimorchio maxivolume ribaltabile per cippato	48.500,00
Cassoni scarrabili (6pz)	30.000,00
Totale acquisti attrezzature	1.408.600,00



Prodotto pronto per la segheria

SEGHERIA PER SEMILAVORATO E PRODOTTO FINITO

Particolare attenzione viene data al semilavorato in quanto raddoppierebbe i guadagni attivando, dopo la raccolta, una segheria che permetterebbe di trasformare i tronchi in semilavorati e precisamente in tavolati da utilizzare in vari settori dove vi è una grossa richiesta di prodotto.

Analizzando i costi per la realizzazione dell'impianto si specifica in maniera analitica il tipo di intervento finanziario.

1. Capannone industriale

Realizzazione di un capannone di 2000 mq con un costo di mercato pari a 1 milione di euro. L'immobile sorgerebbe nell'area di massima coltivazione dove avremmo già sul terreno impianti che superano i 500 H. Il tutto per ridurre i costi di trasporto e per permettere alla gestione di controllare le coltivazioni;

2. Impianto di segheria

L'impianto prevede una linea di lavorazione che va dall'arrivo del tronco in segheria, attraverso rulli trasportatori, fino al taglio da parte del macchinario di sega a nastro a controllo numerico che trasforma il tronco in tavolato di diverse dimensioni e spessore. Gli scarti non lavorabili saranno trasferiti in un impianto di biomassa;

3. Macchina squadratrice

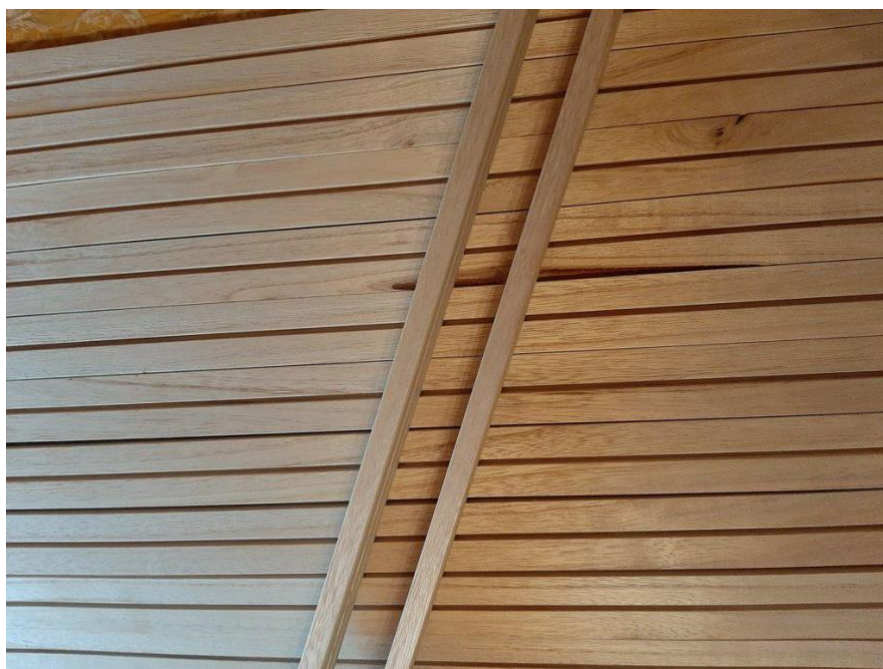
In questo passaggio il tavolato viene squadrato e preparato per essere accolto nell'area dove, attraverso una macchina attestatrice, si provvederà a realizzare un tavolato delle dimensioni richieste dalle ditte acquirenti;

4. Imballaggio e spedizione

Nell'ultima fase il prodotto viene preparato per la spedizione.

Descrizione dettagliata
N4 - Seghe a nastro
N3 - squadratrici
N4 - attestatrici
N4 - Nastri trasportatori
N2 - Presse
N1 - Carro ponte
N3 - Carrelli
N2 - Muletti elettrici
N1 - Gruppo elettrogeno
Utensilerie varie
N1 - Camion scarrabile per trasporto
Totale Impianto = 1.500.000,00 €

Questo investimento è ammortizzabile a partire dal secondo anno di attività e la durata dell'ammortamento è di cinque anni, visto gli enormi guadagni che il prodotto semilavorato fa ottenere.



Ricavi complessivi

- N piante per ettaro nei tre cicli = **1.710 piante**
- $500 \text{ H} \times 1.710 = \mathbf{855.000}$ (n alberi totali per 500 H nei tre cicli)
- 855.000 (alberi trasformati in mq di legno) -> $855.000 / 10 \text{ alberi} = 85.500 \times 3 \text{ mc} = 256.500 \text{ mc} \times 400 \text{ €}$ (prezzo di vendita al mc del semilavorato) = **€ 102.600.000,00** (ricavi lordi nei tre cicli)
- Costi:
 - Costo da sostenere nei tre cicli in caso di acquisto tronchi:
€ 22.500.000,00;
 - Costo da sostenere in caso di piantumazione propria:
€ 7.500.000,00;
 - € 75,00 costo/mc trasformazione tronco in semi lavorato - € 75,00 x 256.500 mc = **€ 19.237.500,00**
 - Restituzione prestito -> **€ 15.600.000,00** (compreso di interessi)
 - Spese di Gestione e Salari forza lavoro nei tre cicli -> **€ 5.000.000,00**

TOTALE COSTI CON ACQUISTO TRONCHI = € 63.350.000,00

oppure

TOTALE COSTI CON PIANTUMAZIONE PROPRIA = € 48.350.000,00

- Utile lordo escluso imposte nei tre cicli:

€ 102.600.000,00 - € 63.350.000,00 = € 39.250.000,00

oppure

€ 102.600.000,00 - € 48.350.000,00 = € 54.250.000,00

Attualmente l'azienda Future Green srl ha già contratti per conferimento tronchi non di proprietà per un totale di 500H di cui 50% Stoccato e tagliato e 50% da Tagliare. In più vi sono quasi 200H dove vi è stato fatto il conferimento delle piantine e gli utili saranno ripartiti con i coltivatori. La richiesta di finanziamento è

legata all'imminente costo per il pagamento dei tronchi da acquistare, alla piantumazione di altri 500H ed al costo per la realizzazione della segheria.

Piano di rientro

La richiesta di finanziamento per un impianto completo a rotazione di 500 H è pari a 12 milioni di euro, somme che rientrerebbero a partire dal quinto anno.

Le somme saranno utilizzate:

- 7.500.000,00 € per spese di piantumazione e gestione dell'impianto;
- 1.000.000,00 € per la realizzazione del capannone;
- 1.500.000,00 € per attrezzature da campo;
- 1.500.000,00 € per realizzazione segheria;
- 500.000,00 € per attivo circolante e varie ed eventuali.

TOTALE INVESTIMENTO = € 12.000.000,00

RESTITUZIONE DEL CAPITALE AI 5° ANNO CON TASSO DI INTRESSE ANNUALE DEL 8% DA CONFERIRE A PARTIRE DAL 1° ANNO O EVENTUALE CESSIONE IN PRIVATE EQUITY DELL'AZIENDA CON IL RIACQUISTO DELLE QUOTE ALLA DATA DELL'ESTINZIONE DEL PRESTITO.

PAULOWNIA E CARBON CREDITS

L'albero di Paulownia è caratterizzato da grandi foglie cuoriformi il cui diametro può raggiungere il diametro di 70 cm. Questa caratteristica morfologica, unita al rapidissimo accrescimento del clone, rende questa pianta uno dei migliori assorbitori di anidride carbonica, grazie ad un intenso processo di fotosintesi clorofilliana, come attesta anche il riconoscimento della Well Forestry Worldwide - Carbon Emission. La quantità di CO₂ fissata dall'apparato fogliare di Paulownia a 17 mesi di età è stato stimato intorno a 11 tonnellate ad ettaro. Per questo motivo le piantagioni di Paulownia si prestano per i progetti di produzione di Carbon Credits. La società in collaborazione con il centro di ricerca CRSI di Potenza, l'università di agraria di Napoli e il CNR, sta provvedendo a certificare un metodo che attesti le quantità di CO₂ fissate nel terreno, sia per la Paulownia che per tutte le varietà arboree ed erbacee.

Tutti i dati e gli studi relativi a questo argomento sono sotto patto di segretezza e saranno resi pubblici al momento opportuno.